

PARROCCHIA DI SAN TOMASO DI CANTERBURY
GAIARINE

Diocesi di Vittorio Veneto

indirizzo internet: <http://digilander.libero.it/gaiarine>

nr.cellulare don Piero 334-9257113

DOMENICA 16 DICEMBRE 2018

III^A DI AVVENTO - ANNO C

Messa del giorno: 1^a lett.: prof. Sofonia 3,14-18 - Salmo: Isaia 12 - 2^a lett.: Filippesi 4,4-7 - Vangelo: Luca 3,10-18

Corona di Avvento: accensione della 3^a candela



Il Cero della Gioia

O Dio, fonte della gioia, dolcezza di quanti confidano in te, dona alle nostre famiglie la gioia della fede e la pace che nasce dal saperci accogliere e perdonare reciprocamente. Aiutaci a vivere questi giorni in gioiosa attesa del tuo Figlio Gesù, senza lasciarci distrarre dai tanti messaggi consumistici, superficiali ed ingannevoli della pubblicità. Te lo chiediamo per Cristo tuo Figlio e nostro Signore. **Amen**

Liturgia della Settimana

■ **Domenica 16 Dicembre - III di Avvento**

ore 08.00 **S. Messa festiva**

In suffragio: def.ta Segatto Agnese; def.to Feltrin Vittorino; def.ta Andreetta Clotilde; def.ta Carnelos Sonogo Maria; def.to Zorzetto Giuseppe e defunti della classe 1938 (ord.classe 1938)

ore 11.00 **S. Messa festiva animata dai gruppi di A.C.R. e benedizione delle statuine del Bambino Gesù**
 Per la Parrocchia

ore 19.00 **S. Messa festiva**

In suffragio: def.ti Berlese Ferruccio e Nadal Ivonne

ore 20.00 **Inizio Novena di Natale**

■ **Lunedì 17 Dicembre**

ore 9.00 S.Messa - In suffragio: def.to Zaia Rudy; def.ti Zaccariotto Ermando, Lenisa Rosa, Ortolan Antonio; def.ta Cigana Angela

ore 20.00 **Novena di Natale**

■ **Martedì 18 Dicembre**

ore 9.00 S.Messa - In suffragio: def.ti Pasquali Antonio, Otello, Elvira

ore 20.00 **Novena di Natale**

■ **Mercoledì 19 Dicembre -**

ore 9.00 S.Messa - In suffragio: def.to don Angelo Dal Bò; def.to Buoro Giovanni Battista

ore 20.00 **Novena di Natale**

■ **Giovedì 20 Dicembre**

ore 9.00 S.Messa - In suffragio: def.ta Rosolen Carmen

ore 20.00 **Novena di Natale**

■ **Venerdì 21 Dicembre**

ore 9.00 S.Messa

ore 18.00 **Incontro di preghiera con il Rosario, animato dai bambini e dalle Suore del Cuore Imm.**

ore 20.00 **Novena di Natale**

■ **Sabato 22 Dicembre**

ore 9.00 S.Messa -celebrata da **padre Luigi**

ore 15.00 **Veglia di preghiera per bambini e ragazzi**

ore 19.00 **S. Messa festiva -**

In suffragio: def.to Zaia Francesco; defunti della classe 1946 (ord.classe 1946)

ore 20.00 **Novena di Natale**

■ **Domenica 23 Dicembre - IV di Avvento**

ore 08.00 **S. Messa festiva**

In suffragio: def.to Zorzetto Giuseppe; def.ti mons. Enrico Fantuz, padre Gino ICMS, don Armando, don Angelo Dal Bò

ore 11.00 **S. Messa festiva -** Per la Parrocchia

ore 19.00 **S. Messa festiva**

In suffragio: def.ti Riva Egidio, Modolo Maria, fratelli e sorelle

ore 20.00 **Novena di Natale**

Novena di Natale

Da Domenica 16 dicembre, tutte le sere in Chiesa, alle ore 20.00, fino al giorno 24 dicembre.

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Da giovedì prossimo **Padre Bogdan** sarà nuovamente tra noi per le celebrazioni del Santo Natale, e sarà disponibile in chiesa per le **confessioni** nei seguenti orari:

- **Giovedì e Venerdì mattina: dopo la S.Messa delle 9**
- **Sabato 22/12:** mattino dalle **9.30** alle **11.30**
- **Domenica 23/12:** pomeriggio dalle **15.00** alle **17.30**
- **Lunedì 24/12:** mattino dalle **9.30** alle **11.30**
- pomeriggio dalle **15.00** alle **18.00**

Confessioni per i gruppi

- **Lunedì 24/12: alle 9.30** bambini/e **5^a elementare**
- alle 10.30** ragazzi/e delle **medie**
- alle 11.00** giovani delle **superiori**

Prepariamoci alle celebrazioni del Santo Natale con il Sacramento della Riconciliazione.

Appuntamenti della settimana dal 17 al 23 dicembre 2018

- Giovedì 20/12 ore 20.30** Nella chiesa di Cimetta, Veglia di preghiera per i giovani della forania
- Venerdì 21/12 ore 18.00** In chiesa, incontro di preghiera per i gruppi di 3^a e 4^a elementare e per tutti i bambini
- Sabato 22/12 ore 15.00** In chiesa, Veglia di preghiera per tutti i gruppi elementari e medie

LUCE DI BETLEMME

Pastorale Giovanile Forania Pontebbana

CORAGGIO SONO IO!

Veglia di Preghiera dei Giovani

“Luce di Betlemme”,

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE ORE 20.30

CHIESA DI CIMETTA

Sono inviati tutti i giovani, in particolare i gruppi delle superiori, animatrici e animatori della nostra parrocchia.

Famiglia del Cuore Immacolato di Maria

INCONTRI DI PREGHIERA E FORMAZIONE

Incontro mensile di preghiera e di formazione, guidati dai Padri e dalle Suore della Famiglia del Cuore Immacolato di Maria.

VENERDÌ 21 DICEMBRE

- ore **18.00** **Recita del Rosario** per famiglie, animato dai bambini di 3^a e 4^a elementare, guidato dalle suore del Cuore Imm.di Maria

A seguire in Oratorio: **Cena e fraternità**

(N.B. - Adesione per la cena a Lorella cell. 3482800903 o Remigio cell. 3404952602)

- ore **20.00** **Recita del Rosario e Novena per tutti**
(Durante il rosario è disponibile un confessore)
- ore **20.30** **Incontro di catechesi in Oratorio**

Sabato 22 Dicembre: ore **9.00** S.Messa celebrata da padre Luigi.

Adorazione Eucaristica Perpetua



Il 2 dicembre dello scorso anno, il Vescovo Corrado dava inizio, con una solenne celebrazione Eucaristica, all'Adorazione Perpetua nella cappella della Casa di Accoglienza Toniolo in Conegliano.

Alle parrocchie della diocesi veniva richiesta la disponibilità di alcune persone per garantire una presenza costante nell'arco della giornata, scegliendo un orario dalle 6 alle ore 24.

La nostra parrocchia si è impegnata a coprire i seguenti turni:

- 1° gruppo : il **sabato** dalle **17** alle **18**
- 2° gruppo: ogni 15 giorni, il **martedì** dalle **20** alle **21**

Qualora ci fossero altre persone disponibili ad unirsi ad uno dei due gruppi, o in altro orario, possono rivolgersi a **Remigio Covre**. Naturalmente la partecipazione all'Adorazione è aperta a tutti, per cui, chi si trovasse a passare da quelle parti, può sostare nella cappella in preghiera per il tempo che può offrire. Sul tavolo dei giornali sono disponibili dei moduli per dare eventualmente l'adesione.

Offerte della Settimana

Pro-Chiesa : Nn • 10

Pro-Oratorio: Signore della domenica • 30

VEGLIA DI PREGHIERA PER I RAGAZZI

In preparazione al Santo Natale, incontro di preghiera per i gruppi delle elementari e per i gruppi di 1^a- 2^a - 3^a media



SABATO 22 DICEMBRE, ORE 15.00

CHIESA DI GAIARINE

“Vieni, Signore Gesù!”

L'incontro sarà animato dai ragazzi e animatori delle medie.

Seguirà un momento di convivialità in Oratorio per lo scambio degli auguri.

Concerto S.Thomas Becket

I Cantori S.Tomaso di Canterbury
organizzano

14°C ONCERTO

in onore del SANTO PATRONO SAN TOMASO BECKET

SABATO 29 DICEMBRE ORE 21

CHIESA PARROCCHIALE DI GAIARINE

Nuova versione del Padre nostro

I vescovi italiani, hanno accolto l'invito del Papa di correggere il **Padre nostro**, riformulando la frase in uso *“non ci indurre in tentazione”* in *“non abbandonarci alla tentazione”*, perchè, sostiene il papa, non è Dio a indurci in tentazione, ma il maligno. Pertanto, da questa domenica, nella S.Messa, reciteremo la preghiera così modificata. Nei banchi sono stati distribuiti dei foglietti con il testo del “Padre nostro” nella nuova versione.

Settimanale L'AZIONE - Abbonamenti

Si ricorda di rinnovare l'abbonamento al settimanale **L'Azione per l'anno 2019** e si invitano le famiglie, in cui non è presente il nostro giornale diocesano, a **sottoscrivere** un nuovo abbonamento

Il costo dell'abbonamento annuale è di • 54:

- c/c postale n. 130310 intestato a Settimanale L'Azione
Per info: Grazia Carnelos cell.347 1300129.

A.V.I.S. - Stelle di Natale

L'AVIS informa che l'8 dicembre scorso, è stata raccolta, nel nostro Comune, la somma di • **5.314,00**, a favore dell'**Associazione Italiana contro le leucemie**.

Si ringraziano i ragazzi dell'Azione Cattolica per la collaborazione e tutti coloro che hanno contribuito in vari modi a questo risultato.

Messa della Carità

Pubblichiamo a pag.3 la testimonianza di una volontaria dell'**Operazione Mato Grosso**, presentata durante la S.Messa della Carità del 2 dicembre scorso, a Campomolino.

OPERAZIONE MATO GROSSO (OMG)

L'Omg è un movimento giovanile nato nel 1967 ad opera di un sacerdote salesiano, padre Ugo De Censi, che propose a 24 ragazzi di partire per il Mato Grosso, in Brasile, per 4 mesi, per aiutare i poveri della missione del suo caro amico Padre Pedro. Da questa iniziativa, partita come un'avventura, nacque il desiderio da parte di Padre Ugo, che non era potuto partire, e da parte di tutti gli amici dei parenti di sostenere questa missione, guadagnando dei soldi attraverso il lavoro concreto in Italia. Dopo un paio di anni, con Claudio, un ragazzo volontario successivamente morto per un incidente in missione, il "dare la vita a servizio dei poveri" in questo cammino partito come un sogno, inizia ad essere una cosa più seria, non solo un'avventura. Da questa fiamma, lanciata da Padre Ugo, è nato, quindi, un movimento che negli anni ha coinvolto sempre più giovani, disposti a donare un po' del loro tempo, della loro fatica, dei loro soldi lavorando gratuitamente per i più poveri.

Ora l'Operazione Mato Grosso gestisce circa 100 missioni in America Latina, in particolare in Perù, Bolivia, Ecuador e Brasile e anima migliaia di giovani e di famiglie in tutta l'Italia. È un cammino educativo che porta a scoprire e acquisire dei valori fondamentali come il sacrificio, il lavoro gratuito, l'impegno sociale, la coerenza tra le parole e la vita, il gruppo, il rispetto e la collaborazione con gli altri, la sensibilità e l'attenzione ai problemi dei più poveri, il tentativo di imparare a voler bene e di fare una vita semplice ma più vera.

Nella realtà delle missioni giovani, famiglie e sacerdoti prestano servizio a favore dei poveri, attraverso degli interventi in campo educativo, religioso, sanitario, agricolo e sociale. I volontari prestano servizio in maniera totalmente gratuita e per un tempo della durata di 6 mesi, di uno o di due anni, o scegliendo anche la permanenza stabile a servizio dei poveri.

In Italia noi ragazzi siamo divisi in gruppi a seconda delle zone territoriali e ci troviamo durante la settimana dopo l'università, lo studio, o dopo il lavoro e soprattutto durante i fine settimana. Ci dedichiamo a lavori come giardinaggio, imbiancature, traslochi, taglio della legna, potatura degli alberi, raccolte di ferro, lavori agricoli, raccolte viveri, pulizia dei sentieri, pulizia delle strade e molto altro per raccogliere i fondi necessari a sostenere le attività delle missioni. Spesso vengono organizzati dei campi di lavoro in cui ci troviamo con gli amici degli altri gruppi d'Italia per lavorare insieme, per trovare un'occasione di confronto e di riflessione e per ascoltare le diverse esperienze di missione di tanti ragazzi rientrati dall'America Latina; alcuni di questi campi sono la raccolta delle arance in Calabria, che poi vendiamo nelle parrocchie, la raccolta delle olive in Calabria e in Toscana, la raccolta delle castagne a Roma, le raccolte viveri, del ferro e di materiali vendibili in mercatini dell'usato. Importanza rilevante per noi ragazzi ha l'autotassa, un modo per coprire tutte le spese che si fanno in gruppo e ai campi così da non "toccare" i soldi dei poveri.

In questi cinquant'anni di vita dell'Operazione Mato Grosso, Don Ugo è sempre rimasto l'animatore fondamentale, missionario permanente in Perù, capace di essere un punto di riferimento per i giovani e di lanciare l'avventura del donare sempre più in là, sempre più verso i poveri, nel suo grande desiderio di trovare Dio negli ultimi.

Ecco le sue parole ricavate da diverse lettere che riassumono bene il significato dell'Operazione Mato Grosso:

"Che cos'è l'OMG? È dare gratis. Lavori, dai gratis, lavori, dai gratis. Ricordatevi che il lavoro, il dare gratis è la cosa più interessante, la più difficile, gratuita, ma non perdetevi di coraggio, lasciatevi commuovere. È il cuore che si muove per primo, commuovetevi. I poveri non hanno da mangiare, daglielo! Vedrete, vedrete, i poveri non sono facili, vi costerà domani darglielo. Sarà una catena di minuti ed ore da perdere, persone da guardare, ragazzi da seguire, furbi da perdonare. Questo è il dare via... Il nostro mondo di oggi invece è pieno di parole con le quali pretende di spiegare tutto. Il mondo di oggi è pieno di strumenti di conoscenza e di comunicazione, di libri, di tecnologia, di social network, è pieno di mezzi sempre più sofisticati per tenersi in relazione con gli altri, per sapere, per "stare connesso".

Il nostro mondo è sempre più pieno di chiacchiere e noi in tutte le lingue diciamo "con i soldi si fa tutto, il nostro cervello può tutto, il paradiso è qua".

In questo tempo in cui Dio deve farsi trovare presente agli strumenti della scienza, solo una vita dove te ne infischi più che puoi del progresso e dei soldi può dire a te stesso e ai tuoi amici "Dio mi interessa".

Regalare senza essere ricambiato. Regalare il tuo giocattolo per fare felice qualcuno che lo romperà.

Così regalare è andare finalmente alla ricerca di Dio. Non ti verrà mai sete di Dio se non impari il gioco del dare via, perché è solo regalando e perdendo che cammini verso la sorpresa.

Dopo aver svuotato la tua tavola dai tesori accumulati, potrai apparecchiare per la cena del Signore.

Alleggerendoti di tutto, ti verranno date le ali.

L'unica cosa che rimane ad un uomo che vuole fare qualcosa di buono è questo: vivere la carità e dare via un po' di soldi e un po' del proprio tempo..."

Ogni anno dei ragazzi italiani partono per andare ad aiutare fisicamente i poveri delle missioni che sosteniamo, in particolare quest'anno sono partiti 59 ragazzi, tra cui **Giovanni Tonon**, ragazzo originario della comunità di Campomolino.

Ecco cosa scrive della sua esperienza a Pachas (Perù):

"... qui a Pachas vivo in un Ispek maschile, ovvero una scuola che prepara i ragazzi a diventare insegnanti, in questo caso di religione, e faccio l'assistente, forse più avanti potrebbe essere che possa insegnare qualche ora disegno tecnico. Nelle ore in cui i ragazzi della scuola non hanno lezione, lavoro con loro, cerco di conoscerli, di capire la loro storia... vengono tutti da situazioni difficili e di povertà. Ieri, dato che era domenica, sono andato con quattro ragazzi fino ad un paesino a circa 2 ore di cammino per fare l'oratorio e per visitare qualche vecchietto e aiutarlo..."

...È molto bello giocare con i ragazzini che qui, a quasi 4000 metri di altitudine, corrono come dei razzi ed è difficile rincorrerli perché dopo due scatti manca l'aria!...

...Poi è stato molto forte entrare nella casa di una vecchietta che ci ha raccontato piangendo che poco tempo fa qualcuno gli aveva rubato tutto e le erano rimasti solo pochi animali. Viveva in una casa di fango con il tetto di paglia... Conoscere i poveri non è facile, bussano a tutte le ore e bisogna essere sempre a loro disposizione anche quando le richieste sono molte."

Mettiamoci attorno alla Parola di Dio come discepoli del Signore. Genitori e figli sono tutti ascoltatori di questa parola che è Gesù. Ci si sente uniti e incamminati sulla stessa strada verso un'unica meta: la perfezione nell'amore. In un mondo di tanta confusione, Gesù è la luce che illumina la strada.

Allora dedicate 10-15 minuti spesso, se non ogni giorno, ad ascoltare insieme la Parola di Dio, utilizzando questo piccolo strumento che ci propone la lettura e la riflessione su Gesù e sulla nostra vita secondo il vangelo di **Luca 1,39-45**, che sarà letto domenica prossima.

Le altre letture della Messa: **1^a lett.** profeta Michea 5,1-4 - **Salmo:** Isaia 79 - **2^a lett.:** lettera agli Ebrei 10,5-10

Messaggio della Parola di Dio di questa 4^o domenica di avvento

La presenza dello Spirito di Dio in Elisabetta, la cugina di Maria, apre all'accoglienza della novità. Il grido con cui accoglie Maria, «benedetta tra le donne», è riconoscimento della presenza attiva di Dio nella storia umana. Solo la fede è capace di leggere negli eventi della storia le «meravigliose opere di Dio» con le quali egli continua ad operare la sua salvezza in mezzo a noi. L'incredulità rende ciechi e indifferenti, ma chiude anche il cuore alla benedizione divina.

Al centro del *vangelo* stanno due madri: Elisabetta e Maria. Il figlio che entrambe portano in grembo è per esse segno della presenza e dell'agire di Dio nella loro vita. Esse sono esempi perenni: la salvezza di Dio è offerta anche oggi, basta aprire il cuore ad accoglierla.

Nella *prima lettura* il profeta, un personaggio di umili origini, annuncia pace e prosperità da parte di Dio. Così Dio agisce sempre per gli uomini: la sua predilezione è per ciò che si presenta umanamente debole e insignificante.

Nella *seconda lettura* Gesù è riconosciuto come mediatore del piano misterioso di Dio verso di noi. In lui Dio salva la nostra fragile umanità.

Dal profeta Michea 5,1-4a

Così dice il Signore: «E tu, Betlemme di Efrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. Perciò Dio li metterà in potere altrui, fino a quando partorirà colei che deve partorire, e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. Egli stesso sarà la pace!».

Dalla lettera agli Ebrei 10,5-10

Fratelli, Entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà». Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo per fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

Dal vangelo secondo Luca 1,39-45

³⁹ *In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.⁴⁰ Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.⁴¹ Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo⁴² ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!⁴³ A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴ Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵ E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».*

Contesto del brano del vangelo

La quarta domenica di Avvento ci presenta la figura di Maria, anche se mantiene sullo sfondo quella di Giovanni il precursore di Gesù. L'incontro della Madre di Dio con Elisabetta si inserisce nel testo di Luca e appare come la conclusione delle due annunciiazioni (a Zaccaria e a Maria) narrate appena prima. L'episodio ci presenta il primo incontro tra il Messia e il profeta che lo annuncerà. L'evangelista costruisce il suo racconto per anticipare i temi importanti che svilupperà dal capitolo terzo sui rapporti tra Gesù e Giovanni e la loro attività.

Un testo teologico quello presentato dalla liturgia per concludere il cammino di Avvento, inserito nel vangelo dell'infanzia, che punta l'attenzione soprattutto sull'opera di Dio nelle due donne e nei loro figli, che Luca rilegge alla luce della vicenda del Cristo e in particolare della sua Pasqua.

v. 39 *In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.*

v. 40 *Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.*

Il segno che Maria aveva ricevuto (v. 36) a conferma della sua maternità, relativo alla parente Elisabetta, la spinge ad intraprendere il viaggio per verificarlo; la fretta con cui questo è attuato è segno dell'obbedienza di Maria alle parole dell'angelo.

Le indicazioni circa la sua destinazione però sono vaghe e sembrano echeggiare alcuni testi dell'A.T. relativi ad altri personaggi importanti; questa idea è rafforzata dall'uso del termine Giuda, che indica una tribù di Israele, anziché Giudea, nome geografico (*ISam 1, 1, riferito ai genitori di Samuele, Gs 11,21 e 2Sam 2, 1 per la città di Giuda*).

Maria giunta nella casa di Zaccaria constata la maternità di Elisabetta e la verità di quanto l'angelo le ha detto e la saluta.

v. 41. *Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo*

La reazione del bambino precede quella della madre: egli sussultò nel suo grembo. Un segno di gioia (*vedi v. 44*) che con lo Spirito santo di cui viene riempita Elisabetta, indica l'arrivo dei tempi messianici.

Il testo ci suggerisce anche che Giovanni ancor prima della nascita fa il profeta, annunciando la presenza di Gesù (in questo caso alla madre), dimostrandosi suo precursore.

v. 42. ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!

Letteralmente, Elisabetta esclamò con grande grido, un'espressione che riprende altri testi dell'A.T. (*1 Cr 15,28; 16,4.5.42; 2Cr 5, 13*) in un contesto liturgico, relativi alla presenza dell'arca dell'alleanza; inoltre ci sono molti riferimenti al racconto del trasferimento dell'arca attuato da Davide (*cf. 2Sam 6,2-11*) nel testo della visita di Maria ad Elisabetta, anche se non si può dire che Luca lo abbia costruito interamente su questo modello. Piuttosto vediamo confermata la preferenza dell'evangelista per il linguaggio della traduzione greca della Bibbia e la sua attenzione ai riferimenti messianici dell'A.T..

Come al momento dell'annunciazione (*v. 28*) anche qui prima si parla di Maria e poi del figlio di lei, un segno indicativo della stima di cui ella godeva nella chiesa primitiva. Infine osserviamo che questo versetto conferma quanto l'angelo aveva detto a Maria (*v. 35*).

v. 43. A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? 44. Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo.

Gesù viene qui nominato con il titolo di Signore usato abitualmente da Luca, e solo da lui, anche nella parte narrativa del suo vangelo. E' il nome che Gesù acquista con la Pasqua, un titolo cristiano, che riassume quanto aveva affermato l'angelo parlando con Maria (*v. 32-33.35: re, Messia, Figlio di Dio*).

Il v. 44 ripete attraverso le parole di Elisabetta quanto narrato al v. 41 : ella interpreta correttamente il sussulto del figlio, anticipando il suo ruolo di precursore.

v. 45. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

La conclusione dell'intervento di Elisabetta invece che rivolta a Maria, sembra un'affermazione valida per tutti i credenti (l'evangelista utilizza la terza persona singolare anziché la seconda). Il testo è molto vicino a Lc 11,27-28 (*Una donna alzando la voce, disse: "Beato il grembo che ti ha portato e le mammelle che hai succhiato!" Ma egli rispose: "Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la custodiscono!"*) che ci aiuta a comprenderne il senso.

Maria è figura dei credenti, dei cristiani, che sono beati perché credono alla parola di Dio che hanno ascoltato dalla bocca di Gesù. Ella infatti ha creduto e per questo è la vera madre del Signore.

Con riferimento a Lc 8,21 possiamo concludere che chi ascolta e osserva la parola di Dio diviene realmente madre di Gesù. Notiamo che il v. 45 presenta una delle beatitudini del vangelo di Luca, che va ad aggiungersi a quelle del capitolo 6 (*vv. 20-22*) e altrove (*12,37.38.41; 14, 14*).

PER L'ATTUALIZZAZIONE - Dio si trova nella vita e non nelle idee

Anche chi non crede deve riconoscere che Cristo è come un meteorite caduto inspiegabilmente in mezzo agli uomini. Molti vorrebbero sbarazzarsi di Lui, ma non ci riescono: Cristo si impone perché è un fatto innegabile e umanamente inspiegabile. Anzi - lo possiamo dire perché è vero - combattendo Cristo molti non fanno altro che sottolineare la sua grandezza. Non si combattono i cadaveri - osservava Chesterton - ma i vivi. Se lo combattono, è vivo, più vivo che mai!

Sta proprio qui il mistero, sta proprio qui il fascino di Cristo. Si è presentato al mondo nella veste più debole che si possa immaginare, eppure tutta la prosopopea umana non riesce a schiacciarlo: perché qui c'è Dio e Dio vince anche dall'ultimo posto.

Le letture di oggi ci fanno entrare nel vivo dello stile di Dio e ci danno una luce sul senso del Natale.

La prima lettura è tratta dal profeta Michea, un profeta contadino vissuto nello stesso periodo di Isaia. Che cosa vede Michea e che cosa prevede? Egli vede una Gerusalemme apparentemente sontuosa e splendida. Ma, dietro lo splendore, Gerusalemme è corrotta e decaduta nel vizio e nella libidine. Questo è ciò che vede il profeta. Proprio su questo spettacolo egli getta la profezia della sfida e della speranza: *"Colui che deve essere il dominatore di Israele non nascerà nel lusso dei palazzi di Gerusalemme, bensì nel più piccolo dei capoluoghi di Giuda: nascerà a Betlemme"*.

La profezia si è puntualmente avverata: *"Andarono a Betlemme per il censimento ordinato da Cesare Augusto e lì si compirono i giorni per Maria"*. Gli evangelisti riferiscono la notizia con la gioia di chi vede confermata la promessa di Dio.

Ma ciò che sorprende non è questo. Ciò che sorprende è il motivo della scelta che fa Dio: Dio sceglie Betlemme, perché Betlemme non ha valore, perché Betlemme non conta.

Questo criterio di scelta è la grande lezione di Dio, la grande e perenne lezione del Natale.

Che significa per noi tutto questo? Significa che anche oggi non arriva a Betlemme e non trova Dio chi è pieno di sé. Solo chi sente la fragilità della vita e si mette umilmente alla ricerca, prima o poi, si accorgerà che Dio è vicino e sperimenterà la pace dell'incontro con Dio attraverso la fede. Strade diverse da quella di Betlemme, non portano a Dio.

Dio non si trova alla conclusione di tanti ragionamenti, ma alla conclusione di una vita umile, vera, sincera, aperta alla luce. Chi ha l'umiltà di cercare, chi ha il coraggio di non nascondersi e di non accontentarsi delle soluzioni mediocri, costui arriva a Dio e ci arriva passando per la strada di Betlemme, perché questa, e soltanto questa, è la strada di Dio.

Nel 1983, all'età di 79 anni, è stato battezzato Malcolm Muggeridge: questo giornalista della televisione inglese ha trovato Cristo, perché l'ha cercato per una vita intera. È stata una ricerca infaticabile: ma alla fine l'incontro. Per quale strada? Nella strada di Calcutta mettendosi alla scuola della povertà e umiltà di Madre Teresa: una donna che frequentava Betlemme.

Il Vangelo aggiunge un altro pensiero: l'incontro con Dio se è vero, spinge alla Carità. Infatti i veri credenti sono anche i giganti della Carità. Guardate Maria: scelta da Dio per una missione che poteva davvero far venire le vertigini, Maria non ha un momento di esitazione: Ella parte! Corre a condividere con Elisabetta la gioia di ciò che sa, la gioia di ciò che ha capito, la gioia di ciò che ha creduto, la gioia di ciò che ha ricevuto. E cosa dicono l'anziana Elisabetta e la giovane Maria? Elisabetta vede subito la radice della grandezza di Maria ed esclama: *"Beata te perché hai creduto!"*

Sì, o Maria, tu potevi dubitare come Zaccaria! Potevi esigere maggiori garanzie, potevi pretendere più chiarezza. Invece hai creduto! Semplicemente hai creduto! Elisabetta riconosce la vera grandezza di Maria: la grandezza nella fede!

E Maria? Maria si sente tanto piccola, sproporzionata. Che cosa può dire? Maria vede la bontà di Dio, Maria sente che una mano l'ha presa e l'ha sollevata in alto, perché Lei non pesava di orgoglio. Maria allora si commuove e pronuncia la più bella, preghiera: "Io sono felice nel Signore! Non sono niente, ma Dio mi ama: tutto viene da Lui!"

Questo è il Vangelo. Il resto è commento, semplicemente commento. Ricordiamolo!

È troppo facile parlare di povertà spirituale e riempirsi la bocca di parole pie e poi non mancare di nulla e avere casa sicura, dispensa ben fornita e conti in banca". (C. Carretto)

"Dio accoglie anche i doni che fate alla Chiesa, ma gradisce assai di più quelli che fate ai poveri" (s. G. Crisostomo).

C'è più carità in una goccia di operosità che in un mare di chiacchiere. (G. Semeria)

«Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Ecco la beatitudine di Maria: un intreccio. Due fili: la Parola e la vita. La fede e la quotidianità. La beatitudine di Maria è questo mistero di accoglienza della Parola, di intreccio, di unificazione.

Quanta fatica facciamo a riconoscere i passaggi di Dio nella nostra storia, a sentirci abitati dalla Sua presenza. Come se ci fosse un muro: da una parte la vita quotidiana, fatta di complessità, di gioie, di fatiche, di famiglia, di lavoro, di amici; e dall'altra la fede con i suoi ritmi e i suoi tempi. Una di qua e una di là. Incomunicabili. Slegate. Che fatica...

La beatitudine di Maria è l'abbattimento di questa divisione. L'incontro con Dio deve cambiare la mia quotidianità, il mio sguardo sulle persone, sulla storia e sulla mia vita. C'è un legame da annodare, c'è un'accoglienza profetica della Parola da mettere in atto. L'esperienza di Dio non è un mondo a parte, una parentesi della domenica in chiesa. Lui è nel tuo salotto come in una cappellina domestica, nel tuo ufficio come una sorgente, nel corridoio, nell'ospedale come un faro che brilla. No, non te lo devi conquistare. Lui è lì, per te. È un dono da accogliere. Cercalo nella tua quotidianità e scoprirai che Lui ti ha già trovato.

Papa Francesco all'Angelus di domenica 9 dicembre 2018

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Domenica scorsa la liturgia ci invitava a vivere il tempo di Avvento e di attesa del Signore con l'atteggiamento della vigilanza e anche della preghiera: "vigilate e pregate"! Oggi, seconda domenica di Avvento, ci viene indicato come dare sostanza a tale attesa: intraprendendo un cammino di conversione, come rendere concreta questa attesa. Come guida per questo cammino, il Vangelo ci presenta la figura di Giovanni il Battista, il quale «percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati» (Lc 3,3). Per descrivere la missione del Battista, l'evangelista Luca raccoglie l'antica profezia di Isaia, che dice così: «Voce di uno che grida nel deserto: *Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato*» (vv. 4-5).

Per preparare la via al Signore che viene, è necessario tenere conto delle esigenze della conversione a cui invita il Battista. Quali sono queste esigenze di una conversione? Anzitutto siamo chiamati a bonificare gli avvallamenti prodotti dalla freddezza e dall'indifferenza, aprendoci agli altri con gli stessi sentimenti di Gesù, cioè con quella cordialità e attenzione fraterna che si fa carico delle necessità del prossimo. Bonificare gli avvallamenti prodotti dalla freddezza. Non si può avere un rapporto di amore, di carità, di fraternità con il prossimo se ci sono dei "buchi", come non si può andare su una strada con tante buche. Questo richiede di cambiare l'atteggiamento. E tutto ciò, farlo anche con una premura speciale per i più bisognosi. Poi occorre abbassare tante asprezze causate dall'orgoglio e dalla superbia. Quanta gente, forse senza accorgersene, è superba, è aspra, non ha quel rapporto di cordialità. Occorre superare questo compiendo gesti concreti di riconciliazione con i nostri fratelli, di richiesta di perdono delle nostre colpe. Non è facile riconciliarsi. Si pensa sempre: "chi fa il primo passo?". Il Signore ci aiuta in questo, se abbiamo buona volontà. La conversione, infatti, è completa se conduce a riconoscere umilmente i nostri sbagli, le nostre infedeltà, inadempienze.

Il credente è colui che, attraverso il suo farsi vicino al fratello, come Giovanni il Battista apre strade nel deserto, cioè indica prospettive di speranza anche in quei contesti esistenziali impervi, segnati dal fallimento e dalla sconfitta. Non possiamo arrenderci di fronte alle situazioni negative di chiusura e di rifiuto; non dobbiamo lasciarci assoggettare dalla mentalità del mondo, perché il centro della nostra vita è Gesù e la sua parola di luce, di amore, di consolazione. È Lui!

Il Battista invitava alla conversione la gente del suo tempo con forza, con vigore, con severità. Tuttavia sapeva ascoltare, sapeva compiere gesti di tenerezza, gesti di perdono verso la moltitudine di uomini e donne che si recavano da lui per confessare i propri peccati e farsi battezzare con il battesimo di penitenza.

La testimonianza di Giovanni il Battista, ci aiuta ad andare avanti nella nostra testimonianza di vita. La purezza del suo annuncio, il suo coraggio nel proclamare la verità riuscirono a risvegliare le attese e le speranze del Messia che erano da tempo assopite. Anche oggi, i discepoli di Gesù sono chiamati ad essere suoi umili ma coraggiosi testimoni per riaccendere la speranza, per far comprendere che, nonostante tutto, il regno di Dio continua a costruirsi giorno per giorno con la potenza dello Spirito Santo. Pensiamo, ognuno di noi: come posso io cambiare qualche cosa del mio atteggiamento, per preparare la via al Signore?

La Vergine Maria ci aiuti a preparare giorno per giorno la via del Signore, cominciando da noi stessi; e a spargere intorno a noi, con tenace pazienza, semi di pace, di giustizia e di fraternità.

A tutti un cordiale augurio di buona domenica. E per favore non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci!